

C'è un posto in Toscana che ha il fascino dei vecchi paesini di una volta e la magia di un luogo che evoca leggende, misteri ed avventure. **Il suo nome è Montenero**, un pugno di case sparse sulla collina che domina il mare e il porto di Livorno. **È conosciuto soprattutto per il suo celebre santuario, dedicato alla Madonna delle Grazie.**

La particolarità del nome è dovuta alla cattiva fama che si era guadagnato molti anni prima, quando i suoi boschi impenetrabili e l'intricata vegetazione lo rendevano un luogo ideale per i briganti e quindi poco sicuro e pieno d'insidie

per i viaggiatori. Si narra che il 15 maggio 1345, festa di Pentecoste, un povero pastore storpio trovò l'immagine dipinta della Vergine Maria che lo invitò a portarla in cima al colle di Montenero. Una volta giunto a destinazione l'uomo guarì miracolosamente e da allora Montenero è divenuta meta di fedeli pellegrini e viaggiatori curiosi che arrivano da ogni parte d'Italia. Ancora oggi si può ammirare la splendida cappella costruita in ricordo dell'apparizione.

In seguito a quell'episodio miracoloso, gli abitanti del posto decisero di costruire il santuario e dedicarlo alla Santissima Vergine. Oltre a essere meta di fedeli, l'edificio è visitato anche per le opere d'arte che custodisce e per una delle più ricche raccolte di ex voto presenti nel nostro Paese. Se ne possono contare almeno settecento e sono esposti nelle



Montenero

Un breve ma affascinante viaggio in Toscana, fra boschi e misticismo

LA COLLINA DEL LE MERAVIGLIE

SPLENDOLO ISOLAMENTO
Il santuario della Madonna delle Grazie sul colle di Montenero



META DI PELLEGRINAGGIO
Il santuario visto dalla piazza di accesso

INDIRIZZI

► L'indirizzo del santuario è: **santuario di Montenero**
57128 LIVORNO
Tel. 0586-579627
Fax. 0586-579870
www.santuariomontenero.org
info@santuariomontenero.org
Si ringrazia don Luca per l'autorizzazione concessa all'uso di parte dei testi e delle foto

vaste sale che circondano la Chiesa. La datazione di queste tavolette votive è recente, a partire dai primi anni del 1800 a oggi. La piazza superiore fu creata dai monaci nel secolo scorso come un atrio scoperto del santuario stesso. Da un lato vi si affaccia la chiesa, dall'altra il famedaio civico: cappelle che racchiudono i resti mortali di grandi uomini livornesi quali Francesco Domenico Guerrazzi e Giovanni Fattori, oltre alle lapidi in ricordo di Pietro Mascagni e Amedeo Modigliani.

L'8 settembre ricorre la festa popolare più sentita dai livornesi e il pellegrinaggio è

DOVE RINFRANCARE ANCHE IL CORPO

► C'è una trattoria, nascosta fra la vegetazione, proprio sulla strada che porta dal santuario fino al mare. Si chiama "Da Rosa" e i suoi tavoli sono ombreggiati da un magnifico pergolato d'uva. Da sempre, Carmine, il proprietario, propone una cucina semplice e genuina: si possono gustare la famosa zuppa di cavolo nero, il pollo e il coniglio fritti accompagnati da tante verdure impanate e croccanti, gli imperdibili antipasti toscani sott'olio e sott'aceto, il tutto servito con simpatia e grande gentilezza. Da non sottovalutare i prezzi contenuti e un piccolo spazio riservato ai giochi dei bambini. *Trattoria Da Rosa, Via di Quercianella 403 - 57128 Livorno*

UNA MADRE DA INVOCARE
La *Madonna di Montenero*
nella pala d'altare di Jacopo
di Michele detto il Gera
(XIV secolo)



40 milioni
sono i turisti che
ogni anno in Italia
visitano luoghi di
interesse religioso

ininterrotto, mentre il santuario è illuminato fino a notte inoltrata, dopo la processione mariana notturna dalla Cappella dell'Apparizione al santuario stesso.

Il meraviglioso panorama che si può godere dal santuario si apre su una vallata tipicamente toscana che scende fino al mare; **Montenero gode di un ampio orizzonte marino e terrestre di particolare bellezza.** Panorami incantevoli si aprono sotto gli occhi degli osservatori. Il nostro sguardo si sofferma sullo scoglio della Meloria, famoso per la celebre battaglia tra Genova e Pisa, per poi continuare sulla pianura di Livorno con il suo porto, le sue gru in controluce e le grandi navi in rada con il loro carico di contai-

La leggenda vuole che nel 1345 un pastore zoppo fu spinto a portare l'effigie in cima al colle, e guarì

E PER SOGGIORNO UN'OSPITALITÀ REGALE

► A due passi dal santuario s'arrampica una stradina che conduce all'hotel La Vedetta. Immerso in un parco incantevole, quest'hotel offre ai suoi clienti un'ottima accoglienza e un comfort davvero speciali. Ma ecco la sua storia.

► Tutti i livornesi sono a conoscenza del fatto che nel tardo Settecento e nei primi decenni del secolo seguente Montenero era meta di villeggiatura per scrittori, poeti, scultori, e amanti della natura. Fra questi ricordiamo Foscolo, Byron, Shelley e in particolare lo scultore danese Bertel Thorvaldsen che trascorse molti mesi presso la villa dei coniugi Schubart, oggi, appunto, hotel La Vedetta. La villa, costruita agli inizi del Settecento, fu dimora del barone Herman De Schubart, il ministro del re danese, il quale amava ospitare i giovani artisti del suo Paese che si fermavano a Montenero prima di raggiungere Roma. Thorvaldsen parlava di questo luogo come la fonte di guarigione che gli rendeva la gioia del lavoro. Alla fine dell'Ottocento la villa fu donata alle suore Calasanziane che l'adibirono per opere di carità.

► Oggi l'Hotel, pur conservando lo spirito d'accoglienza che tramanda la sua storia, è stato completamente restaurato nel rispetto dell'originale stile toscano, inserendosi così, perfettamente, in uno dei panorami più suggestivi della costa Etrusca.

Hotel La Vedetta: via della Lecceta, 5 - 57128 Livorno (Toscana), Italy +39 0586 579 957 - www.hotellavedetta.it/hotel.htm



ner colorati a incorniciare l'acqua. Più a sud, quando il tempo lo permette, si possono scorgere l'isola d'Elba, la Corsica e la Sardegna. I tramonti a Montenero sembrano dipingere la collina e il mare di una luce d'oro e di fuoco, lasciandoci negli occhi uno struggimento senza eguali.

Da Livorno un autobus ci conduce a Piazza delle Carrozze e da lì, **ecco che si scopre un'altra piccola meraviglia: la funicolare.**

Fu costruita agli inizi del 1900 e per più di sessant'anni restò la principale via di collegamento tra il santuario e Piazza delle Carrozze, nel centro del paese.

Oggi la funicolare è fiancheggiata da una strada panoramica che conduce fino al santuario. Questo delizioso trenino *d'antan* trasporta ogni ora, in media, 580 persone e detiene due primati: in Italia nel 1908, fu la prima funicolare ad azionamento elettrico e, oggi, è l'unica al mondo a essere alimentata da pannelli fotovoltaici. ■